Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 8 Febbraio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 33

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

— **Senato.** — Seduta di «presentazione»; null'altro. Furono presentati parecchi progetti di legge, fra cui quello per la dotazione della Corona; e diciasette ne presentò il ministro Luzzatti per... eccedenza d'impegni!... Per riferire sul progetto di dotazione della corona, sono dal presidente nominati commissari: Cambray, Digny, Visconti Venosta, Mezzacapo, Fè d'Ostiani e Casasola.

Si commemorano poi i senatori defunti: Petri, Cesarini, Angioletti, Bonacci e Sambiase-Sangiorgio.

Camera. — Dopo una lunga serie di interrogazioni d'interesse locale, si viene ad alcune leggine — per approvazione di un contratto di permuta di un edificio appartenente al demanio, per maggiori assegnazioni in bilancio, ecc.

Da ultimo, Rosadi svolge una sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione contro il ritardato pagamento della mercede ai «professori incaricati» degli istituti superiori; e il ministro Orlando risponde: che mancano gli stanziamenti, che la legge per eccedenza d'impegni destinata a ciò si trova pronta, che per l'avvenire la sincerità del bilancio sarà più sicura, così da non dover ricorrere alle eccedenze come faceva specialmente in passato.

La guerra.

Voci contradditorie circa il ritorno di Kuropatkine

Pietroburgo, 7. — «Un ufficiale dello stato maggiore dice che non è più questione del ritorno del generale Kuropatkine. E' falso che vi siano dissensi fra il generalissimo ed i generali posti sotto i suoi ordini. E' esatto invece che Kuropatkine ha desiderato di ritornare in Russia, ed ha acconsentito a rimanere in Manciuria soltanto per le insistenze dello Czar.

Nessuna notizia è giunta ieri dalla Manciuria tranne l'annunzio di una dimostrazione offensiva dei giapponesi contro il centro e l'ala sinistra russa.

La fine della guerra?

Le decisioni dei granduchi

Londra, 7. — Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Chronicle* dice che i granduchi hanno avuto ultimamente delle conferenze per esaminare la situazione. Pare sieno giunti ad una decisione in favore della pace. I granduchi hanno riconosciuto che la grande maggioranze del popolo russo è stanca della guerra. La notizia del richiamo di Kuropatkine non è stata lanciata che per facilitare i negoziati della pace. I rappresentanti della Russia a Parigi hanno ricevute istruzioni prescriventi loro di prendere misure convenienti per assicurarsi del buon volere del governo inglese onde ottenere dal Giappone le condizioni più favorevoli. L'ambasciatore di Russia alla Corte inglese ha ricevuto istruzioni analoghe.

— Massimo Gorcki è stato posto in libertà.

— A Sebastopoli è stata pronunciata sentenza concernente i marinai che rifiutarono di obbedire agli ordini dati loro di agire contro gli scioperanti. Per di più quei marinai avevano preso una certa parte al moto degli scioperanti. Trenta marinai furono condannati a morte; gli altri a parecchi anni di carcere.

La pagina dell' igiene

Igiene del lavoro.

(Riassunto delle lezioni del prof. Cav. F. Fratini alla Scuola popolare superiore di Udine)

Per la grande importanza pratica e novità dell'argomento, che interessa tutti, pubblicheremo volta per volta, dei riassunti piuttosto estesi e particolareggiati delle lezioni tenute dal nostro medico provinciale cav. Fratini alla Scuola popolare superiore sulla «Igiene del lavoro».

Cominceremo intanto col riassunto della prima lezione, tenuta lo scorso venerdì 3 corr. nella quale l'oratore ebbe ad occuparsi soltanto dell'«in-genere», per dirla con linguaggio forense.

Esordì parlando dell'importanza dell'igiene in generale e di quella del lavoro in particolare, che è del resto tanto poco conosciuta e studiata anche dagli stessi cultori dell'igiene. Ultimamente, però, se ne comprese meglio l'importanza per cui è sperabile che su di essa convergano un po' più le attenzioni degli studiosi, con grande vantaggio dei lavoratori.

Passò in seguito a parlare del lavoro considerato sotto il punto di vista fisiologico:

Il lavoro nobilita l'uomo, dice un vecchio proverbio, santa espressione che racchiude in sè una grande verità e una grande promessa.

Ma, se il lavoro, considerato sotto il punto di vista morale, serve ad elevare l'umana dignità, esso, considerato dal punto di vista fisiologico ed igienico, vale mirabilmente a ringagliardire l'umano organismo, rendendolo così atto ad esplicare un maggiore numero di lavorie, e a meglio resistere contro l'azione delle cause morbose e contro la stessa azione demolitrice del tempo.

Con altre parole, il lavoro ringagliardisce l'uomo, lo mantien sano e lo predispone alla longevità.

Però, onde poter avere dal lavoro i tre mirabili effetti ora accennati occorre che esso non sia nè insufficiente, nè esagerato, e che si compia in buone condizioni igieniche.

Il lavoro insufficiente, come quello che per effetto dell'inerzia non permette il normale sviluppo dei vari organi, fa sì che l'intero organismo cresca debole e floscio, non atto a resistere all'urto delle cause morbose anche leggiere. Il lavoro esagerato snerva e logora eccessivamente l'organismo stesso e lo rende così, benchè in modo diverso, ugualmente inetto a lottare contro le malattie, che vi prendono facilmente il sopravvento.

Da ultimo il lavoro anche moderato, ma compiuto però in condizioni antigieniche, per causa di quest'ultime può tornare esso pure micidiale all'organismo forse più rapidamente ancora che nei due casi precedenti.

Malattie dovute al lavoro.

Ed in vero sono molto numerose le malattie che per l'una o l'altra delle cause succennate devono ascriversi al lavoro, ed è obbligo appunto dell'igiene il limitarne il numero, il lenirne quanto più è possibile le conseguenze.

Le malattie del lavoro possono dividersi in due grandi gruppi: quelle cioè che da esso lavoro direttamente dipendono per effetto del materiale o degli strumenti usati o delle posizioni viziose che occorre mantenere a lungo, e quelle indirette, cioè dovute a speciali ed eccezionali condizioni in cui il lavoro deve compiersi.

Citiamo, a titolo d'esempio, fra le malattie indirette *l'anemia* che coglie le persone obbligate a lavorare in ambienti chiusi con aria viziata e scarsa luce, come i minatori; la *pellagra* che colpisce preferibilmente i lavoratori delle nostre campagne pel semplice fatto che una male inveterata abitudine li persuade a far troppo largo uso di una alimentazione a base di granturco, che facilmente si guasta, diventando così fonte di un vero e lento avvelenamento; e da ultimo la *malaria*, che non più dovuta, come si credeva in passato, all'aria malsana, ma alla puntura di certe speciali zanzare dei luoghi palustri (anofeli) che è necessario però che abbiano prima, alla loro volta, succhiato il sangue di un malarico.

Qui l'oratore tanto riguardo alla pellagra, quanto riguardo alla malaria, si diffonde a spiegare la natura sulle due malattie e con l'aiuto di speciali carte topografiche a colori mostra come esse sieno distribuite in questa provincia. Parla delle benefiche leggi sulla pellagra e sulla malaria, ne spiega il meccanismo e fa per riguardo alla malaria la storia dettagliata degli anofeli, dei quali mostra in una provetta alcuni esemplari raccolti nelle nostre paludi della bassa, e mediante apposito disegno a colori fa vedere come avvengano le punture e le inoculazioni del vero parassita malarico, il plasmodio, la cui vita si svolge in parte sul sangue dell'uomo, in parte nel corpo dell'anofele.

Passando poi a parlare delle malattie dirette del lavoro ricorda in primo luogo gli *infortuni* e spiega il modo di funzionamento delle leggi relative e le indennità e pensioni accordate dalle Società di assicurazioni; accenna agli *avvelenamenti* facili in certi lavori, alle *infezioni* frequenti in certi altri, e da ultimo alle numerose malattie *localizzate* ai vari organi e tessuti, dallo scheletro alla cute, dagli organi digerenti al sistemi nervoso, malattie tutte delle quali si dirà meglio dettagliatamente, volta per volta, nella parte speciale trattando delle singole professioni — Nota come anche per riguardo a tutte queste malattie dovute al lavoro si stia ora studiando una legge analoga a quella sugli infortuni, legge che tornerà certo di grande vantaggio ai lavoratori.

Condizioni igieniche generali del lavoratore.

Esse lasciano pur troppo spesso desiderare, e richiedono perciò ancora dal lato igienico provvedimenti di varia natura.

Ad ogni modo molto si è fatto a vantaggio dei lavoratori, specialmente in questi ultimi anni, e l'opera di miglioramento continua indefessa.

L'oratore passa così a studiare rapidamente le condizioni attuali del nostro lavoratore, condizioni che risguardano i cibi, le bevande, la abitazioni, le vesti, i bagni, l'età ed il sesso, la durata del lavoro, i riposi, il materiale e gli strumenti del lavoro.

Riguardo ai *cibi* non può fare a meno di notare la stridente sproporzione che esiste spesso fra le professioni intellettuali, oziose, agiate e talvolta anche sedentare, in confronto alle altre tutte, specie alle muscolari. Nelle prime, cioè, si ha un eccesso di sostanze albuminoidi o nelle seconde un difetto di queste, ragioni per cui, come conseguenza, si hanno nel primo caso, la gotta, la renella, i calcoli, la polisarcia, e nel secondo le anemie da scarsa alimentazione, la ipotrofia, la miseria fisiologica, ecc. Per l'operaio propriamente detto quindi la igiene non può che raccomandare caldamente le cucine in comune, le cucine economiche negli stabilimenti industriali, i forni municipali, tutte istituzioni colle quali si possono ottenere cibi buoni e ben confezionati e nutrienti a prezzi relativamente miti.

Circa le *bevande* ricorda l'acqua potabile, che generalmente in Friuli può dirsi ora trovarsi quasi dappertutto in buone condizioni igieniche, meno ancora una cinquantina circa di comuni, pei quali, si sta provvedendo. Ha poi parole roventi circa l'uso e l'abuso degli *alcoolici*

L'operaio, dice, ha tre grandi nemici: l'alcool, le polveri e l'ignoranza. Di questi l'alcool è il più terribile e quello contro il quale è più difficile difendersi, una volta che l'individuo si è lasciato travolgere per la china fatale. Esorta tutti a iscriversi nelle leghe di temperanza, che fra non molto si istituiranno anche in questa provincia, per iniziativa dello stesso Consiglio provinciale sanitario.

Quanto alle *abitazioni* notò il bisogno anche da noi di case operaie, delle quali in Friuli si hanno belli esempi a Torre di Pordenone, Cordenons, a Fiume ed altrove. Presenta un tipo di villaggio operaio esistente a Fiume presso quel cotonificio e parla degli alberghi per gli operai, degli asili notturni, dei dormitori annessi agli stabilimenti industriali, citando come tipici quelli della filanda Frizzi di Udine, del Cotonificio Amman di Pordenone, del Cascamificio di Tarcento, ecc.

Circa le *vesti* accenna alla necessità di vesti speciali da lavoro, da mutarsi e ripulirsi spesso, specie nelle professioni polverose e velenose, per varie ragioni, e nota come in varie circostanze, occorrono certe parti del vestiario foggiato in modo speciale, come si dirà meglio trattando delle singole professioni.

Parlò poi della necessità per l'operaio dei *bagni* frequenti di pulizia, che si dovrebbero poter fare gratuitamente in tutti gli stabilimenti industriali.

Per l'*età* ed il *sesso* provvede a sufficienza la legge recente sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che in Friuli, ad onor del vero, viene applicata abbastanza bene, così che sono rarissimi i casi di contravvenzione.

Venendo poi a parlare della *durata del lavoro* ricordò le famose 8 ore, le quali però, dal lato igienico, non devono interpretarsi troppo alla lettera. Si hanno lavori, difatti, molto variati, come quello del contadino, del boscaiuolo, ecc., nei quali senza danno alcuno si può lavorare impunemente 12-14 ore sulle 24 della giornata.

D'altra parte in certi rudi lavori muscolari, in certe manipolazioni di sostanze venefiche, ecc. anche solo quattro o sei ore di lavoro sulle 24 della giornata possono essere appena appena tollerabili od anche addirittura dannose. Le otto ore quindi vanno prese in un senso molto largo e più che altro come una espressione nel senso che il lavoro non deve mai essere esagerato, così da estenuare gli organismi.

Quanto ai *riposi* accenna alla necessità igienica, finchè è possibile, del riposo durante le ore della notte, e loda perciò le leggi dirette all'abolizione dei lavori notturni, sempre dannosi anche là dove le esigenze sociali li esigono.

Da ultimo parlando del *materiale* e degli *strumenti del lavoro* fece risaltare i grandi benefici igienici portati dalle *macchine*, le quali risparmiano al lavoratore fatiche e pericoli senza numero. E qui mostrò all'uditorio una lunga serie di disegni rappresentanti le più importanti operazioni eseguite a macchina, col minimo dispendio di forza e senza pericolo alcuno per gli operai. L'agitazione, la lavatura, la bagnatura e immersione in bagni pericolosi, la colorazione, la stampatura, la umettazione, la disseccazione, la elevazione, lo spostamento orizzontale, la triturazione, l'impostamento, ecc. ecc. tutte queste operazioni possono eseguirsi colle macchine delle quali i disegni davano una chiara idea.

Però anche le macchine hanno i loro inconvenienti e pericoli, contro i quali è necessario difendersi, come si dirà del resto trattando della parte speciale, alle venture lezioni.

Una importante nuova società

Società fra gli imprenditori di fornaci all'estero

Ieri per l'iniziativa altamente lodevole di un gruppo fra i più colti e più esperti imprenditori di lavori di fornaci all'estero, si è definitivamente costituita in Udine una società per la difesa degli interessi della classe.

Nell'assemblea numerosissima erano rappresentati imprenditori di tutto il Friuli con imprese in Germania ed in Austria. Riferì sull'opera del comitato l'avv. G. Cosattini. La società secondo lo statuto si propone di eliminare la concorrenza fra imprenditore e imprenditore nell'assunzione dei lavori all'estero al fine di mantenere elevato e possibilmente di accrescere il prezzo di appalto della produzione dei materiali e di regolare uniformemente i rapporti fra gli imprenditori e gli operai (contratto scritto abolizione delle caparre o almeno loro riduzione al minimo possibile). La società inoltre si propone di aiutare i soci nei casi di contestazioni sul lavoro coi proprietari di fornace e nel contempo di allontanare dalla classe coloro che per atti biasimevoli ne danneggiano il nome e coloro che per mancanza di esperienza o per insufficienza di potenzialità economica non possono assumere lavori con garanzia di condurli a buon termine.

Venne fissata la quota sociale in lire 10 annue pagabili anche in due rate e furono nominate le cariche sociali nelle persone dei signori:

De Pauli Angelo, Mortegliano — Tomasini Domenico, Nimis — Polleutto Giuseppe, Ragogna — Savis Pietro, Buia — Liborio Schiratti, Maiano — Baiutti G. B. Cassacco — Angeli Pietro, Cassacco — Frittaioni Andrea, Moggio — Mosaglio Antonio, Remanzacco — Coschia Pietro, Cosa Tarcento — Piemonte Pietro, Buia — Riva Pietro, Maiano — Miconi Giuseppe, Martinazzo — Nonino G. B., Lovaria — Volpe Giacomo, Tarcento — Mansutti Corrado, Faria — Tecco G. B., Remanzacco, Cassiere — Tecco Carlo, Remanzacco, Segretario.

Nella nomina delle cariche sociali si ebbe riguardo a dare una rappresentanza a tutte le località del Friuli e nello stesso tempo a tutte le regioni in cui si eseguiscono i lavori,

Fu fissata una nuova assemblea per il 21 febbraio corrente alle ore 10 1\|2 in una sala del segretariato dell'Emigrazione in Via Prefettura.

Nella società si inscriveranno indubbiamente tutti gli imprenditori, e siamo certi che essa apporterà benefici effetti a tutta la nostra emigrazione di fornaciai.

In Italia e fuori.

A MESSINA. A bordo del *Calabria* è arrivato ieri dopo una splendida traversata, il Principe di Udine e gli furono consegnati molti dispacci. Il *Calabria* si rifornì di carbone e ripartì iersera per Gibilterra.

A Treviso si suicidò con un colpo di fucile al capo il sergente del 67 Filiberto Prosdocinio di Dolo, ignoransi le cause che lo condussero al triste passo.

Da Cormons.

— Mercato bovino. Il mercato bovino qui, per lo innanzi veniva tenuto l'ultimo venerdì di ogni mese, ma riesciva sempre meschino e non aveva importanza, per varie ragioni, tra le quali non ultima quella che nel giorno precedente, giovedì ricorreva il mercato di Gorizia.

Allo scopo di ovviare al danno derivante da tale stato di cose, negozianti e possidenti si adoperarono ed ottennero che il mercato, a partire dal gennaio 1905 venisse fissato per ogni primo lunedì del mese.

Per rendere nota a tutti gli interessati tale modificazione, furono diffusi in gran copia gli avvisi, ed un Comitato appositamente costituito, per rendere più numeroso e scelto il concorso, raccolse i fondi necessari a premiare i migliori soggetti.

Il tempo orribile e le strade impraticabili impedirono che il mercato potesse aver luogo il 1 lunedì di gennaio e fu invece tenuto ieri 1 lunedì di febbraio.

Il concorso riuscì numerosissimo e superiore ad ogni aspettativa anche per la *qualità* degli animali. V'erano infatti circa: 350 paia di buoi, 200 vacche, 250 fra giovenchi e giovenche, 150 vitelli e vitelle 5 torelli e 650 maiali.

Si conclusero parecchi affari a prezzi alquanto sostenuti.

Ecco l'elenco dei premiati nelle varie cat.

I.a Cat. buoi da lavoro e macello.

I.o premio da cor. 10.

Flap Gio. Batta Villaorba, Famea Giovanni Chiopris, Venica Vencò.

II.o premio cor. 5.

Luson Pietro Chiopris, Nicolin Giuseppe Billana, Fabris Giovanni Vencò, Silvestri Giacomo Mariano, Soff Beatina, Marinig Brazzano, Visentin Antonio Mariano, Lavariano Giacomo Cormons.

Cat. II.a pariglie giovenchi con non più di due denti.

I.o premio cor. 10.

Galas Giacomo Chiopris.

II.o premio cor. 5.

Coceancic Giovanni Cormons, Savorgnani Giuseppe Cormons.

Cat. III.a Vacche.

I.o premio cor. 5.

Sonch Francesco Romans, Bonello Valentino Brazzano.

II.o premio cor. 3.

Marcovic Pietro Rottars, Riz Antonio Giassicco, Vecchiet Antonio Capriva, Berin Giacomo Chiopris.

Cat. IV.a Vitelle sopra l'anno e giovenche.

I.o premio cor. 10.

Azienda Folini S. Lorenzo, Azienda Latour (f. concorso) Capriva, Simonit Giacomo Medea, Fomea Giacomo Chiopris, Vosca Giacomo Molin Nuovo, Am. bar. Locatelli f. concorso) Cormons.

II.o premio cor. 5.

Vecchiet Antonio Capriva, Godeas Valentino Medea, Cantarutti Antonio Giassicco, Mulon Augusto Chiopris, Bruseghin Giovanni Medea, Battistin Mattia Moraro, Buiatti Luigi S. Vito.

Cat. V.a Vitelli torelli e vitelle sotto l'anno.

I.o premio cor. 5.

Tonetto Gio. Batta Chiopris, Godeas Valentino (torello) Medea, Zanin Giacomo Brazzano, Am. Folini (torello) S. Lorenzo, Ermacora Antonio Mariano.

II.o premio cor. 2.

Tess Luigi Cormons, Godeas Sebastiano Medea, Noachi Eugenio Brazzano, Pian Valentino, Tomadini Giuseppe Cormons, Visentin Brazzano, Gabos Antonio Fratta, Zarzon Antonio Giassicco, Visentin Giovanni Giassicco.

Suini.

I.a cat. Famiglie lattonzoli.

Premio da cor. 2.

Orson Anna, Sof Augusto, Oresig Giuseppe, Tofoli Maria.

II.a cat. Suini d'allevamento.

Premio da cor. 2.

Grasnel Elisabetta, Pecoraro Michele, Fabris Pietro, Gal Lucia, Grion Pietro.

APPENDICE — 97

Passione fatale

— Quando l'hai saputo?

— Ier sera — e accennò la lettera di Debouillè.

Manuella lesse e mormorò:

— Siamo pur infelici!

— E' doloroso, vero, Manuella?

— E' doloroso, tanto più in quanto che tu porti la pena del mio errore!

— No.. non dire!

— Zitta — fece la sorella, — non negare sempre!...

Si guardarono in silenzio: Nora parve colpita profondamente dall'aspetto di Manuella: così altera, dignitosa anche quando una grande gioia e un grande dolore la commovevano — sì ch'ella pareva volesse mostrarsi superiore a tutte le miserie umane — sembrava ora in preda ad una atroce sofferenza: i lineamenti erano scomposti, gli occhi erravano talvolta con una volubilità folle sopra i mobili, di fuori, sulle cime degli alberi.

— Che cos'hai? — domandò la fanciulla stupita.

— Ciò che ho?.. te lo dico subito, subito... Ah! sì, questo segreto mi soffoca!. Prima di tutto... è tanto tempo che mi rimprovero nel vederti soffrire per causa mia! Oh, Nora! non ignoro, sai, il perchè della scena accaduta al cimitero di Cabernoit! Io fui la sola, la vera colpevole, e tu sei la vittima! Il male che ne è derivato, lo comprendo purtroppo, è irrimediabile.

— E' vero — mormorò Nora — non avendo più la forza di mentire — Ciò che dici, è vero; ma sii pur certa, che dalle mie labbra non uscirà un lamento!

— E tu sapevi tutto?

— No, solamente ho indovinato che qualche scena violenta doveva essere accaduta in casa mia fra te e... qualche altra persona; ma non ne feci parola con alcuno... non potevo!

Si alzò repentinamente e trasse da uno scrigno un braccialetto spezzato, poi disse:

— Rientrando, trovai questo braccialetto macchiato di sangue, ai piedi del mio letto.. Lo raccolsi in fretta, prima che Giorgio lo potesse riconoscere... Nel domani, vidi la leggera ferita al tuo braccio... Tu dovevi sposarti... per salvare l'onore della tua famiglia... Che cosa dovevo fare? Io vi debbo tanto, Avrei commesso un'azione vile, indegna, parlando! per l'amicizia che ti porto, per l'affetto e le memorie che ci univano, dovevo tacere!

— Così ti sacrificasti?!...

— Sì... ma speravo sempre che Giorgio ritornasse, che riconoscesse l'inganno in cui era caduto... Ora tutto è finito!

— Povera, cara Nora! Tu soffri tanto, hai tanto sofferto e sei innocente!... E io? oh! io pure soffro tanto! E' cominciata da parecchio tempo, la mia espiazione! La colpa commessa, che non ho mai confidato nemmeno a te, in parte, ricade su me! Io amai Corrado, come tu il tuo promesso! Gli credetti ciecamente! Il mio sogno era di divenire sua moglie... Nora, ascoltami, Ti devo confessare tutto, tutto!

E con voce rotta la signora Maillenier, rapidamente, rievocò quel passato che aveva gettato un'ombra sì fosca nella sua vita ed in quella della sua povera amica.

Tutto, le narrò, dal primo istante in cui vide il cugino, nella casa paterna, alla scena avvenuta nella tranquilla dimora della guardia!

— Non so, non so — concluse — quale delle due sia la più infelice!

— Taci, taci Manuella!

— Sono perduta!.. nessuno, nulla può salvarmi!

Vi fu un istante di silenzio; poi Nora lieve lieve si avvicinò alla sorella e le disse affettuosa, insinuante:

— Sii sincera, tu non mi hai detto tutto!

La donna rispose:

— Il mistero a cui m'accennò Corrado nella sua stanzetta, è il legame con una donna... una creatura perduta e perversa. Quella donna conosce ogni secreto e possiede tutte le lettere, che mio cugino non volle restituirmi! Tu conosci la vita di Corrado: egli è rovinato quindi in balìa di lei, che deve essere ricca: fa ciò ch'ella vuole pur di averne denaro... ella m'odia perchè teme che mio cugino l'abbandoni! Mi disse...

— Come, tu l'hai veduta, Manuella?

— Ieri stesso venne da me ad impormi le sue condizioni: se domani non le dò una somma di denaro, mio marito avrà le prove della mia colpa!

— Quanto le dovresti?

— Duecentomila lire!

— Dio mio — mormorò Nora - e domani! Oh no, Manuella, non metterà in atto la sua minaccia!

— Se tu l'avessi udita e veduta, Nora, come l'ho udita e veduta io, non dubiteresti! La credo capace di qualunque azione.

— Tuo cugino... si provò a dire la fanciulla, ma la parola le morì sulle labbra; ella stessa non sapeva come consigliare la desolata amica. Presentiva i dubbi che dovevano tormentarla. Suo cugino? e s'egli pure fosse d'accordo con l'amante? L'aveva ingannata per tanto tempo non gli poteva più credere!

Di nuovo vi fu un lungo silenzio: le due giovani pensavano entrambe al nuovo tormento che s'aggiungeva ai già tanti della loro vita.

Nora fu la prima a parlare.

— Hai qualcuno a cui rivolgerti? qualche amico?

— Nessuno! Pensa alla enormità della somma che mi occorre!

— Tuo marito non te ne dà?

— Me ne diede tanto, ma io pazzamente l'ho sprecato!

— Tuo padre?!

— Non ha che debiti... come sempre!

— Le gioie di tua madre?

— Oh! ella già da parecchio se n'è privata!

— Le tue gioie?

— Ci ho pensato, ma mio marito se ne potrebbe accorgere. - Poi, continuò abbassando la voce — egli deve avere qualche dubbio, mi sorveglia. E non è tutto qui. Il denaro che il signor Mailleniers mi dava, non lo adoperavo tutto per me, ne consegnavo gran parte a mio fratello, perchè pagasse i suoi debiti. Oh!.. è troppo è troppo — disse scoppiando in pianto convulso. — Egli, minacciato di uno scandolo è fuggito!.

Continua.

III.a cat. Scrofe d' allevamento.
Muien Pietro, Trenca Maria.

« Chi ben comincia è alla metà dell' opera », dice il vecchio adagio e noi non dubitiamo che al mercato di Cormons, il quale ebbe così brillante inizio sia riservato splendido avvenire.

L' importanza agricola della regione, l' allevamento bovino che ogni giorno più va migliorando ed aumentando di numero, la vicinanza al confine politico che rende il mercato comodamente accessibile ai compratori della provincia di Udine ci convincono saremo facili profeti.

Un saluto ed un plauso al Comitato il quale e sì bene dispose ogni cosa ed a rivederci a Cormons il primo lunedì di marzo.

G. P.

— In seguito alla lettera di Ricciotti Garibaldi circa la salma di Giuseppe Garibaldi la *Tribuna* dice che Clelia Garibaldi ha mandato un' altra lettera alla presidenza della Camera, colla quale chiede che la salma del padre non venga rimossa da Caprera.

Anche questa lettera è stata mandata alla giunta delle petizioni

A CATANIA (Acerno) durante un temporale, si sfondò il tetto di una casa. Precipitarono le travi e le macerie, seppellendo una intera famiglia composta di due bambini e della madre, che furono estratti gravemente feriti, e del padre che fu orribilmente sfracellato.

COTONIFICIO UDINESE

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 2,000,000
Fondo di riserva L. 176,290

Avviso di Convocazione

In conformità all' Art. 15 dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo il giorno 26 Febbraio Corr. alle ore 14.30 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Sindaci
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1904 e riparto utili
3. Autorizzazione per l' aumento della forza motrice ed ampliamento degli stabilimenti
4. Nomina delle cariche.

Per intervenire all' Adunanza i Signori Azionisti dovranno aver depositato entro il 25 Febbraio corr. alla Cassa della Banca di Udine le rispettive Azioni, che verranno restituite al termine dell' adunanza.

Qualora l'Assemblea andasse deserta per insufficenza di Soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno il 5 Marzo p. v. alle ore 14.30 nello stesso locale (Art. 21 dello Statuto).

Udine, 6 Febbraio 1905.

Il Presidente
del Consiglio d' Amministrazione
GREGORIO BRAIDA

Municipio di Moggio.

Avviso d' Asta, a termini abbreviati, per la novennale riaffittanza della Malga Riosecco con Caserute ed Aips, situata in mappa di Rattendorf (Austria).

—

Alle 9 ant. di Sabato 18 Febbraio corr. sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà, in quest' Ufficio Municipale, un primo esperimento d' asta a candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello stato per lo riaffittanza della suindicata malga (novennio 1905-14) sul dato canone annuo di L. 750.

Ogni aspirante dovrà contare la propria offerta col deposito di L. 150, (centocinquanta).

Le condizioni che regolano l' affittanza, sono stabilite dal capitolato, ostensibile in questa Segreteria nelle ore d' ufficio. Ogni offerta in aumento al dato d' asta non potrà essere inferiore a L. 1.— Col mezzogiorno di lunedì 27 Febbraio scade il termine per le offerte di miglioramento del ventesimo e l' eventuale esperimento definitivo si terrà il 10 Marzo alle 9 antim.

Moggio, 6 febbraio 1905.

Il Sindaco
cav. A. Franz

remiato P Stabilim. Bacologico

M. Mozzi — Vittorio Veneto

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi*. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Malattie dello stomaco e vie digerenti
D.r SELMI - Sacile

Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10.** Cure prevalentemente chirurgiche.

Cronaca Provinciale

Cividale

Pervenuta a nostra conoscenza la notizia che il dott. Francesco Nussi chiese in suo aiuto un notaio-coadiutore, l'affetto ci muove a felicitarci collo stesso per la scelta fatta nella persona del dott. Ottavio Gonano di S. Daniele. Questo giovane, infatti, anche per avere testè superato l'esame di segretario comunale presso la R. Prefettura di Udine, e per essere già prossimo a sostenere quella di avvocato, dà prova di indefesso studio e di vasta coltura.

Tali doti, unite a quella del suo retto e giusto sentire, danno pieno affidamento ch'egli saprà continuare nello studio del dott. Nussi la fama di correttezza e di onestà che questi seppe sempre scrupolosamente conservare.

Dispiacenti che la veneranda età del notaio Nussi non gli permetta di continuare da solo nelle delicate mansioni, disimpegnate sempre con irrefragabile onestà, ci allieta il pensiero che il suo officio, auspice il notaio-coadiutore dott. Gonano, acquisterà novello impulso, pure conservandogli il carattere di cui egli, da galantuomo, fu sempre geloso custode. *Alcuni amici*

— L'arresto di un ammonito.
7. — Iersera i carabinieri procedettero all'arresto del noto pregiudicato Castagnaviz Giuseppe di Filippo di anni 30, per contravvenzione alla ammonizione.

Ampezzo

— Ballo pro Società operaia.
7. — Domenica passata nella sala Susanna, sfarzosamente addobbata, ebbe luogo la prima veglia danzante, a beneficio della locale Società Operaia.

Graziosissime le donzelle ampezzane che vi accorsero.

La festa animatissima durò fino alle 3 e 1|2 del mattino. L'introito fu di L. 285.

Presto pro banda si darà una seconda gran veglia mascherata, che, dato lo scopo nobile, riuscirà splendida invero.

— L' Assemblea dell' operaia.
Nella riunione generale di ieri, la società Operaia, approvava, il resoconto morale e finanziario dell' anno 1904. Il capitale sociale ha raggiunto il complessivo importo di L. 5848.

Dopo una vivace discussione alla unanimità fu deliberato di modificare lo statuto sociale nella parte riguardante l' espulsione dei soci. Fu accettata la proposta d' impiegare il capitale della società per fare le spese di viaggio ai soci emigranti, ed a tal uopo fu fissata per la prossima assemblea la nomina di una commissione affinchè presenti un apposito regolamento.

L' assemblea infine si chiuse con un caloroso appello del vice presidente dottor G. Cefis ed inscriversi e frequentare la scuola d'arti e mestieri, pella quale la società ha fatto e continua a sostenere dei gravi sacrifici per il suo incremento.

Verzegnis.

— Cooperativa di Consumo.
7. — Domenica si è costituita qui, nel Comune, con sede in Chiaulis una Società Cooperativa di Consumo.

I soci, in numero considerevole, approvarono lo statuto e nominarono le cariche.

La Società ha lo scopo fondamentale di acquistare possibilmente all'origine generi di prima necessità per conto ed interesse dei soci. Per ora l'esercizio si limita a quattro articoli — (granoturco, riso, farina e sapone); le compere e le vendite, a pronta cassa, si faranno tenendo per base le prenotazioni.

Questa è la prima Cooperativa di Consumo che con tali norme sorge in Carnia; onde va una parola di lode agli iniziatori, e l'augurio d'un rigoglioso avvenire alla benefica ed utile istituzione; colla speranza che consimili società sorgano, numerose, in tutta la regione.

Rigolato

— Gita della Società operaia.
6. Verso le nove di ieri partirono da qui, per salutare i confratelli di Forni Avoltri, circa 150 soci. Vennero ad incontrarli, e li accolsero festosamente, le autorità e la filarmonica di costì. Vi fu un banchetto, e dopo un fraterno saluto fatto dal presidente G. B. Puntil, ai soci di Forni; disse nobili parole il socio sig. Umberto Gortan Capellari, ed in ultimo diede l'addio il vice-presidente sig. G. B. di Sopra.

La filarmonica di Forni volle gentilmente accompagnare la società operaia fino a Rigolato ove fu cordialmente accolta.

Maniago.

— Beneficenza.
(p. r.) Constato con piacere la generosa offerta di *cento* lire dei figli dell'or ora defunto Luigi Zecchini di Maniago Libero a questa Congregazione di Carità per onorare la cara memoria del loro defunto Genitore, già Consigliere benemerito della Congregazione medesima.

S. Vito al Tagl.

— Colombi che prendono il volo.
La signorina Amelia Petracco di qui, insieme al suo promesso Antonio Zaccheo, inasprita a quanto sembra dal diniego del padre, al suo matrimonio, abbandonava l'altro ieri la casa paterna.

Tolmezzo

— In Tribunale
si svolse oggi il processo contro Celeste Cecconi che aveva accusato nel settembre u. s. il suo momentaneo... amante Gaggio Gaspare d' averle involato 60 corone — il domani ritrattò questa calunnia accusando soltanto di lesioni.

Il Tribunale assolse il Gaggio condannando la Cecconi a 100 giorni di reclusione.

7. — A Fusea domenica 12 febbraio corrente avrà luogo l' assemblea generale dei soci di questa Società operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Impiego dei fondi sociali·
2. Referendum per la quota federale della federazione di Pordenone.
3. Proposta di concorrere con metà spesa per inscrivere gli emigranti al segretariato di emigrazione di Udine.

Posso informarvi che oltre tale proposta il consiglio d' amministrazione ha deliberato di impiegare i fondi sociali per fornire ai soci il viaggio per l' estero. Vedremo se l' assemblea approverà.

Del resto nella nostra piccola società non vi sarebbe altro miglior modo per utilizzare i denari con vantaggio anche dei soci, in quantochè i denari sono ancora pochi per tentare l' impianto di qualche istituzione (come ad esempio cooperativa o scuole ecc.) come fanno tutte le Società operaie che dispongono di mezzi.

Pordenone.

— Sentenza appellata.
Giovedì u. s. questo Tribunale proscioglieva per non provata reità i signori Cristofori, Mazzega, Polo e Tassan di Aviano, imputati i due primi di calunnia e gli altri due di falsa testimonianza.

Il processo aveva durato tre giorni e qualche testimonio aveva corso serio pericolo di essere incriminato per reticenza.

La discussione, seguita fra valorosi campioni del foro, aveva appassionato assai il numeroso pubblico, che assistette alle udienze; furono specialmente rimarchievoli una gagliarda arringa di Parte Civile dell' avv. Cavarzerani e una sottile difesa nell'avv. Caratti.

La sentenza di assoluzione per non provata reità suscitò un infinità di commenti, ma l'affare è tutt'altro che finito.

Infatti domenica mattina il Procuratore del Re interpose appello contro tutti i capi della sentenza. E questa mattina la Parte Civile — che non avrebbe avuto diritto di appellare senza il gravame del P. M., perchè non chiese condanna ai danni in una somma superiore alle L. 1500 — si associò al ricorso della Procura, delegando all' avv. Cavarzerani la produzione dei motivi, e nominando il dott. Antonio Marigonda procuratore pel giudizio d'appello avanti la Corte di Venezia.

— I particolari della grassazione.
Nulla si è potuto ancora scoprire in merito alla grassazione di cui la corrispondenza di ieri.

Il Marson Pietro di Antonio di anni 26, calzolaio, nato a Vallenoncello, dimorante a Visinale di Pasiano, racconta che domenica nel pomeriggio si recò da Visinale a Pordenone ad accompagnare la sua fidanzata, Rosset Luigia, domiciliata a Visinale e provvisoriamente dimorante a Pordenone presso la filanda Brunetta, dove lavora.

Passarono le sera insieme.

Verso le 6, si avviò per il ritorno in casa. Passando per Vallenoncello entrò per poco in una festa da ballo.

Uscito dalla festa da ballo si incamminò definitivamente al suo paese. Giunto nella località presso il ponticello S. Leonardo a 2 km. circa dal « passo » di Visinale fu affrontato da due individui che gli ingiunsero di consegnare loro tutto il denaro che portava con lui.

Consegnò loro quanto aveva: 26 lire in due scudi e pezzi da 1 e 2 lire d'argento, e fuggì senza riconoscere i suoi assalitori.

Consta che al Marson scadeva proprio ieri una cambiale di 200 lire verso la ditta Giuseppe Polesello, della quale avrebbe dovuto pagare il quinto più gli interessi, e che non pagò giustificandosi colla sofferta rapina.

Un altro incidente degno di nota è che prima di partire da Pordenone nel caffè ai due Mori pagò con un biglietto da 5 lire.

Il Marson nega di aver mostrato ad alcuno i denari che aveva in tasca, nè a Pordenone nè a Vallenoncello.

S. Giorgio di Nogaro

— Il mercato.
6. — Il mercato d' oggi fu molto animato. Si ebbe un buon concorso

Sono state vendute parecchie paia di buoi da macello e da tiro ed anche i vitelli sono stati venduti in maggior numero dei mesi precedenti.

Palmanova.

— Per la denominazione d'una caserma.
Nella caserma N. 6 dove attualmente sta aquartierato il battaglione di fanteria trovasi murata una lapide che ricorda Francesco e Rizzo provveditore della repubblica a Palmanova.

Mentre a quanti comandanti si succedettero nella lunga serie di anni quella iscrizione passò inosservata, al maggiore comandante il battaglione ora qui in distaccamento sorse una idea e cioè di denominare detta caserma con il nome del provveditore Francesco e Rizzo anzichè come sino ad oggi con il semplice N. 6.

Crediamo anzi che questa idea verrà in breve attuata e che in quel giorno vi sarà una grande festa militare.

Certamente il D.r Stefano Bortolotti appassionato cultore della storia di Palmanova potrà fornire preziose notizie e documenti su questo provveditore.

Francesco e Rizzo prima d' essere provveditore della vecchia repubblica a Palmanova era luogotenente ad Udine.

Durante il suo provveditorato che durò dal 1616 al 1618 vennero eseguiti diversi lavori fra i quali gran parte della facciata del nostro monumentale duomo; si distinse nella battaglia contro gli Uscoccotti che venirono a molestare sino al vicino confine.

Passò poi a Venezia dove venne nominato doge della repubblica e morì ad 80 anni.

Pontebba.

— Funebri solenni.
7 febbraio. — *(A)* — Colpito da male che non perdona, appena trentottenne, moriva ieri l' altro in Pontafel il maestro Krassnig Francesco lasciando l' infelice vedova con tre bambini, il maggiore dei quali di soli 10 anni.

Alle solenni esequie oggi tributategli, presero parte una numerosa schiera di maestri del Circondario di Villacco con il loro Ispettore sig. Ugo Moro, il sottoprefetto di Villacco, tutti i Capi servizio di Pontafel con molti impiegati, il Commissario di Finanza, diocesi, guardie e gendarmi in alta tenuta; le autorità comunali e Commissione di vigilanza pure di Pontafel ed il Direttore delle scuole di Pontebba con una rappresentanza di scolari.

Sulla fossa diede l' estremo vale all' estinto il Deputato scolastico sig. Artnak. Indi, da alcuni maestri ed impiegati, venne cantata una elegia funebre « L' ultimo addio » di bellissimo effetto.

Da questo solenni onoranze tributate ad un maestro quale insegnamento possono trarre molte del bell' Italo Regno che considerano questo pioniero come l'ultimo della Società.

Gemona.

— Consiglio comunale.
7. — Il Consiglio comunale si radunerà giovedì venturo alle ore 2 e mezzo in seduta straordinaria per deliberare sugli oggetti seguenti:

I. Circa alla rinnovazione del contratto d' affittanza colla Amministrazione provinciale del fabbricato adibito a Caserma dei Reali Carabinieri;

II. Provvedimenti relativi ai locali scolastici;

III. Discussione ed approvazione del Progetto di Bilancio per l'anno 1905.

— Altra adunanza.
Anche i soci del Corpo filarmonico della Società operaia sono invitati a radunarsi domenica nella propria sede per eleggere un direttore, tre consiglieri ed udire il rendiconto finanziario anno 1904 che farà la direzione.

— Gentile pensiero della "Pro Glemona,,
In uno dei giorni passati i componenti il consiglio della società Pro Glemona per le benemerenze acquistatesi dal presidente (rinunciatario) Dott. Federico Pasquali in occasione delle riuscitissime feste Brolliane gli presentarono due grandi fotografie raffiguranti i momenti più solenni delle feste stesse unitamente alla seguente epigrafe:

A
Federico dott. Pasquali
primo presidente della « Pro Glemona »
mente ed anima
delle ammirate feste Brolliane
il Consiglio della Società
questo ricordo
grato e memore
offre

Gemona, XVI Gennaio MCMV

E a proposito di questa società ieri sera si radunò il Consiglio che rielesse a pieni voti a proprio presidente il signor dott. Federico Pasquali; accettò la rinuncia data dalla direzione, la quale, appena aperta la seduta, presentò all' sig. Giovio Lodovico una medaglia d' oro con epigrafe come ricordo delle benemerenze acquistatesi quale infanticabile segretario onorario della Società.

— Sull' assassinio della guardia
Nulla venne ancora alla luce riguardo gli autori dell' efferato assassinio della guardia campestre Domenico Copetti. Tutto ancora è mistero, però non è perduta la speranza, poichè le autorità di pubblica sicurezza indagano attivamente.

Aperta fra i cittadini una pubblica sottoscrizione a favore della misera vedova e degli infelici tre orfani, che versano nella più squallida miseria, finora ha dato ottimi risultati, e tutto fa sperare che la somma raccolta dimostri anche in questa occasione il cuore dei gemonesi sempre largo e pronto nel soccorrere chi soffre.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale
Alle 15 di domani giovedì si radunerà il nostro consiglio per deliberare sui seguenti oggetti.

1. Approvazione in seconda lettura del preventivo 1905.
2. Approvazione in seconda lettura dell' assunzione a carico del Comune dell' Imposta di R. M. sugli stipendi degli Insegnanti.
3. Riscatto dell' acquedotto, ed altri ancora di poca importanza.

Codroipo

— Il « fiasco » di... Porto Arthur.
7 *(B)*. Porto Arthur ha capitolato una seconda volta per opera di alcuni buon-temponi codroipesi i quali sotto la maschera di una... mascherata volevano assumersi l'ardua impresa di parodiare l'eroiche gesta dei giapponesi, obbligando un generale Stössel in sessantaquattresimo ad uscire da un simulacro di forte, la cui immagine era già nelle mani del fratello di... Arturo!

Tutta la gamma gerarchica, dal caporale e su, su, fino al comandante in capo di entrambi gli eserciti che dovevano scannarsi a vicenda era già stabilita.

Codroipo doveva essere convertito in un campo di battaglia; chiusi tutti gli sbocchi.

I passanti dovevano girare per la strada di circonvallazione.

Altro particolare: a capitano medico era stato scelto un uomo alto e tarchiato a fianco del quale doveva ricomparire l'altro capitano piccolo e tozzo che si rese celebre nella battaglia di Coatit.

Ma per fare la guerra ci vogliono denari e molti! - Vista la difficoltà di procurarseli, gli organizzatori si... arresero.

E così la mascherata che era stata fissata per l'ultima domenica di carnovale non avrà più luogo.

— Pel Patronato scolastico.
Primo elenco degli aderenti al Patronato scolastico per il biennio 1905-906: Lavinia Benuzzi Ballico, Amalia Zuzzi, Maria Ballico, Ida Cignolini, Albina Ottogalli, Elisa Pelizzo Zuzzi, Norma Giusti, Giuseppa Manesta, Marianna Buttazzo, Luigi Frova, Roberto Lotti, Luigi Ballico, avv. Raffaele Berghinz, Luigi Cerioli, Peressini Francesco, Chiaruttini Girolamo, Petri Angelo, Ugo Buttazzo.

Il sig. Isidoro Alcetta ha offerto lire una in sostituzione di torcie.

Ardita ascensione di un triestino

sul Juf del Montasio.

Riceviamo dall' amico Piero Barnaba:

Il signor Kugi di Trieste ha voluto tentare per la quinta volta la salita invernale del Jof del Montasio, e ci è completamente riescito.

Sabato sera pernottò a Chiusaforte, e nella Domenica di buon mattino, salì a Pecol (Pascoli del Montasio), per pian di qua e pian di là, in compagnia delle due guide Oitzingher e Pesamosca, nonchè del conduttore della malga, di cui non ricordo il nome. Impiegarono tutta la Domenica nello studio della posizione, essendo intendimento intaccare la montagna direttamente; ma dovettero rinunciarvi, e così pure di salire per la parte dei Vertst, essendo continue le valanghe. Alla fine decisero tentare la salita per la selletta, le roccie, o meglio per la parte di Dogna.

La mattina del lunedì partirono dallo stavolo alle 2 ant. ed arrivarono alla volta del Jof al mezzogiorno, con neve friabile, e sempre cattiva, nella quale le gambe entravano sino al ginocchio.

Tanto nell' andata, come nel ritorno, stettero tutti tre legati con corda lunga *130* metri, per potere così data la distanza da persona a persona, schivar meglio le valanghe.

Nel ritorno, poco dopo la cima, dovettero sostare due ore per aspettare che il sole desse giù, e le valanghe finissero di cadere, ed arrivarono nuovamente allo stavolo soltanto alle 8 pom. tutti tre pesti e rotti dalla fatica e stanchezza.

Il signor Kugi aggiunge, che lo spettacolo delle valanghe che continuamente scendevano dai Vertst, era indescrivibile; e ch' egli nelle doppie salite al Montebianco e al Cervino, non provò mai emozioni così forti, come in questa salita, che lo lasciò entusiasta.

Doveva essergli compagno l' avv. Bolaffio di Trieste, ma ne fu impedito per leggiera indisposizione.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Da Monfalcone.

Gravissimo fatto di sangue.

Un morto e tre feriti.

Leghissa Giovanni detto « Samplie » d' anni 30, contadino e Giovanni Arzon d' anni 21, sarto, dopo aver tracannato per tutte le osterie di Duino, vennero iersera verso le ore 8 a diverbio colà sulla pubblica via, e stavano scambiandosi dei pugni, quando intervenne Giacomo Podbernik, pistore d' anni 21, che s' intromise nella baruffa.

Poco dopo accorsero: la madre dell' Arzon e Giuseppe Leghissa, fratello del sopranominato, coll' intento di separare i contendenti.

Ma si erano appena avvicinati ai litiganti, che il Podbernik, estratto un lungo coltello a serramanico, cominciò a menare colpi all' impazzata.

Leghissa Giovanni ricevette una terribile coltellata al ventre, che gli perforò gli intestini e cadde all'istante cadavere. Giovanni Arzon ricevette una ferita al braccio destro ed una al dorso, entrambi di natura grave; la madre dell'Arzon, si ebbe perforata la mano destra da una potente coltellata, e Giuseppe Leghissa, fratello dell'ucciso, ricevette una grave coltellata al ginocchio della gamba destra.

Frattanto fu avvertito il gendarme qui di appostamento, che arrestò l'indemoniato Podbernik e contemporaneamente fu data parte dell'accaduto all'autorità giudiziaria nostra, che si recò sopraluogo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 8 ore 8
Termometro + 2.5
Minima ap. notte —.18
Barometro 760
Stato atmosfero Bello
Vento E.
Pressione calante
Ieri Bello.
Temperatura massima 11.
Minima + 0.4
Media + 4.48
Neve caduta millim. —

La vita delle nostre istituzioni

Sodalizio della stampa. — Nell' assemblea tenuta iersera, fu preso atto di tre rinuncie a cariche sociali: si provvederà per la surrogazione nell' assemblea prossima lunedì 13 corr.; fu votato: di dare il veglionissimo anche quest' anno e di dare, a Pasqua, un' opera del maestro Montico, domandando alla Commissione degli spettacoli di provvedere all' attuazione di entrambi gli spettacoli; di aderire (e con plauso) alla iniziativa del Comitato di Gemona per onoranze al cav. uff. dott. G. B. Romano, che la Società si onora di avere fra gli iscritti ed avuto presidente.

Società operaia generale di M. S. — Il Consiglio della Società Operaia di Udine si riunirà in seduta questa sera alle ore 20 1|2 per trattare il seguente ordine del giorno:

Resoconto di gennaio; Sottoscrizione al convegno regionale Veneto; Convocazione dell'assemblea; Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; Sull'art. 68 dello Statuto - sorteggio di Consiglieri; Soci nuovi; Proposta di iscrizione sull'albo dei benefattori della socia effettiva Minsulli Luigia vedova Bardusco.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri ».
Offerte precedenti L. 898.92.
Società Operaia di M. S. Valvasone L. 5. Raccolte dal cav. dott. Arturo Magrini di Luint: de Prato dott. Giuseppe L. 2, Francesco Raber 3, Magrini cav. dott. Arturo 3. In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere al Convegno, Comune di Brugnera L. 10. Raccolte dal sig. Giovanni de Carli di Gemona: Giovanni de Carli 2, dott. Liberale Celotti 2, Ugo de Carli 1, dott. Mario Bucchia 1. Totale lire 930.95.

S'iscrissero fra i soci i signori: Riccardo Interlonato, Eugenio De Fiori, Albano Parpinelli e Francesco Tommasi; e le signorine Isamaria e Andreina Perusini.

Teatri e balli

La cronaca molte volte è priva di fatti notevoli, salienti, che interessino il pubblico: e in casi simili il proto o il redattore devono rincestare e cercar di che ridestare l' ... avidità dei lettori, e allora giù articoli scientifici, politici, letterari, concernenti magari il mondo della luna!...

Oggi, invece, la cronaca registra un fatto ben più importante dei soliti: che cioè il grande veglione di sabato 11 febbraio data ad iniziativa del nostro fiorente Istituto filodrammatico T. Ciconi supererà ogni aspettativa, datone l' esito già assicurato; sarà lo *chic* dei veglioni per sfarzo, attrattiva, per i nuovi ballabili, per l' affluenza dei « veglionisti. » Basti dire che il comitato promotore ed i bravi giovani che lo coadiuvano lavorano a tutt' andare continuamente alla sede dell' Istituto, che ogni sera è aperta per ricevere le adesioni le quali già numerose pervengono, come le richieste di biglietti e di palchi.

Cercasi maestro ballo. Offerte sub Gdev. fermo posta Udine.

— Nozze illustri.

Stamane, nella cappelletta di famiglia, in via Daniele Manin, dedicata alla Vergine, la contessina Guenda Asquini, fiore tra i più eletti della nobiltà friulana, giurò fede di sposa al conte Pio Balbo di Vinadio (Torino), della nobil famiglia onde venne lo storico famoso Cesare Balbo.

Ieri, nel pomeriggio, era seguita la cerimonia civile, dinanzi al Sindaco comm. prof. Domenico Pecile, che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro per la sottoscrizione dell'atto nuziale. Furono testimoni il conte Paolo di Colloredo marchese di Santa Sofia ed il conte Fabio Asquini fratello della sposa.

⁂

Alla funzione di oggi, celebrava monsignor Rizzi vicario del Duomo, il prelato caritatevole e mite che tutti amano; ed assistevano oltre gli sposi: i genitori di entrambi, conte Cesare e contessa Maria Balbo, conte Daniele e contessa Letizia Asquini; i fratelli dello sposo conte Prospero e contessina Dola Balbo; il fratello della sposa conte Fabio, gli zii conte Francesco e contessa Clementina Deciani, contessa Eva Ottelio e figlie, contesse Giulia e Teresa Asquini; il marchese Paolo e la Marchesa Costanza di Colloredo; il cav. Attilio Pecile e consorte baronessa Maria Peteani; contessina Ida di Brazzà, il dott. Ugo Chiaruttini e qualche altro.

Il maestro Vittorio Franz, per la lieta solennità, scrisse ed eseguì all'armonium una pagina di patetica, soave musica, accompagnata dal canto.

Mons. Rizzi, terminata la messa, rivolse toccanti parole agli sposi, rammemorando le virtù onde le famiglie loro si resero benemerite della loro Terra natale, della loro Patria più grande, che dei loro antenati ricorda con onore i nomi illustri: i Balbo, gli Asquini, gli Ottelio. Religione, Patria, Famiglia furono i tre sentimenti che guidarono i loro maggiori: sieno essi guida anche degli sposi ch'egli benedice con ferventissimi voti ed auguri, e dei loro figli.

Con parole di ammirazione ricordò il cardinale Fabio Asquini, da lui conosciuto, ch'ebbe per lui compatimento: il cardinale Asquini che in quella medesima cappelletta aveva pregato con ardente e santa fede. Con parole di affetto accennò alla nonna della sposa, la contessa Ottelio, morta benedicendo ai nipoti... E chiuse, invocando di nuovo la benedizione del cielo sulla coppia felice, sulle loro famiglie...

Leggiadrissima, la sposa, nella sua bianca veste, sotto il vaporoso bianco velo coronato dei candidi fiori d'arancio.

⁂

Abbiamo spinto il nostro sguardo curioso, e forse indiscreto, fino al salottino ove stavano esposti i doni mandati alla sposa. Che magnificenza!... Figurano, con dediche affettuosissime, oltre quelli dei parenti, nomi cospicui della città di Torino, di Udine, di altrove. Ammirammo gli stupendi doni del fidanzato: un'artistica *bague* con grosso brillante e smeraldo, un orologio e lunga catena di stile perfetto, veramente preziosi.

Splendidi la collana di perle e gli orecchini pure di perle e due bellissimi *solitaires*, donati dai genitori della sposa; una ricca collana di brillanti o *broche* pure in brillanti, donate dai genitori dello sposo... E pietre preziose di ogni colore scintillano da ogni parte — incastonate in anelli e spille e fibbie e pendagli nei quali la preziosità degli ori e delle pietre è accresciuta dall'arte squisita.

Accenniamo, così di fuggita, a numerosi oggetti del più fine gusto artistico (vi son più di centoventi doni!), in cristallo, in *vermeille*, in argento, in bronzo; ventagli adorni di piume di struzzo; due lampade elettriche; vasi, bomboniere, un completo servizio da teletta in argento, dono del fratello della sposa; una catena per braccialetto, dono dei fratelli della sposa...

Ma tralasciamo dall'enumerare altri, che pure colpiscono e che per bellezza e ricchezza meriterebbero ricordati.

⁂

Una profusione di fiori, su gli ampi scaloni, sui ripiani, nelle sale, nella cappelletta dove il rito solenne si compì; vaghe ceste di camelie, di viole, di ciclamini, di gaggie, di reseda, di ogni fiore più grazioso e profumato; e mazzi, e vasi fioriti e di sempreverdi...

Fra le pubblicazioni, notiamo brevi cenni biografici del conte Fabio Asquini (1726-1818) del quale Cesare Cantù scrisse che «ravvivò l'agricoltura, tornò in onore le viti indigene, introdusse il gelso, le patate, la robbia vegetale, conobbe gli usi della torba, propose ripari alle devastazioni dei boschi fino d'allora deplorate.»

L'elegante opuscolo è dedicato al co. Daniele Asquini, padre della sposa, «con rispettosa affezione dai signori G. Baccino, G. Burelli, P. Burelli, F. Danieli, G. Mizzau, G. B. Romano.

⁂

Dopo la funzione religiosa, gli sposi, i loro parenti e gli invitati si raccolsero nelle sale ad un sontuoso rinfresco, fornito dalla Ditta Dorta.

⁂

Agli sposi, alle nobili famiglie loro, esprimiamo gli auguri più fervidi, le più sentite congratulazioni. Possano le calme gioie domestiche accompagnare per lunghi anni la loro esistenza e l'augurio oggi ad essi rivolto dal Monsignor Rizzi, verificarsi: che cioè la loro vita sia dedicata alle opere del bene, continuando così le tradizioni delle illustri loro case.

— Vicende meteoriche in Udine nel 1904.

Temperatura. Prendendo in esame le condizioni meteoriche del passato anno solare, non ci si presentano gli elementi di una intera stagione invernale, ma la seconda parte di quella del 1903-1904 e la prima del 1904-1905. Diremo dunque che in questi periodi frammentari d'inverno la temperatura fu generalmente mite. Il gennaio ebbe 8 giornate in cui per alcune ore, la temperatura scese al disotto dello zero, il febbraio 3, il novembre 7, ed il dicembre 6 colla minima assoluta di — 3.5, nel dì 29, e fu il preludio del freddo intenso e costante che ha perdurato fino a pochi giorni addietro.

Poca quantità di neve cadde nei dì 1 gennajo e 20 febbraio, in complesso per l'altezza di 21.8 millimetri.

Eccezionale, specialmente per la continuità, fu il caldo dello scorso estate, durante il quale nel 17 luglio la massima assoluta si elevò a 35.0 ed in altre 10 giornate del luglio e dell'agosto i vari valori termometrici, superarono quello di di 33.2 gradi che è la media delle massime del quarantennio di Venerio.

Pressione atmosferica. Le più alte elevazioni barometriche si riscontrarono nel mese di dicembre e precisamente nei giorni 17, 18, 21 e 22, da 763.59 a 766.02 (la massima nel giorno 21) e la minima di 733.58 nel dì 18 febbraio nel qual mese fu pur notata la minima media mensile di 746.21 in opposizione al dato normale che segna il febbraio prevalente nelle pressioni atmosferiche.

Pioggia. Udine è fra le località italiane, e diciamo pure europee, che annualmente ha più pioggia. Infatti le osservazioni pluviometriche di oltre un secolo, del Toaldo e poi del Venerio, hanno dimostrato che in media la quantità di pioggia che si scarica qui in un anno, ammonta a 1551 millimetri, mentre a Milano la media annuale è di 1000, a Padova 900, a Venezia 861, a Torino 1000, a Bologna 826, a Genova 1307, a Firenze 917, a Roma 762, a Cosenza 1202, a Palermo 596. Ma nello scorso anno, che resterà notevole per la prolungata siccità estiva, la colonna pluviometrica raggiunse soltanto l'altezza di 1368 millimetri, e quindi 183 meno della media.

Tutta la quantità d'acqua cadde nel periodo complessivo di 828 ore. I mesi più piovosi furono il febbraio (216 millimetri) ed il marzo (195 mil.) ed i più asciutti il gennaio (22 mil.) l'aprile (39 mil.) il luglio (60 mil.) e l'agosto (85 mil.).

Vento. Secondo il consueto, il vento dominante fu quello di N. E., ed in 62 giorni la sua forza superò la velocità media che qui è di 2.495 chilometri l'ora. Ebbe maggior violenza nelle giornate 4, 5 e 10 gennaio (da 10 a 14 chilometri l'ora) nel 28 febbraio (14 chilometri) nel 1 marzo (11 chilometri) e 19 aprile il massimo d'impetuosità di 24 chilometri l'ora. I mesi più ventosi furono il marzo e l'ottobre. Lo scorso anno ebbe 81 giorni sereni 200 misti, 85 nuvolosi, 131 piovosi 28 temporaleschi e 6 con grandine. I temporali avvennero: 10 nelle ore mattutine, 15 in quelle del pomeriggio, e 3 durante la notte.

— Scuola popolare superiore. Questa sera, il signor Giuseppe Bragato completerà il corso delle sue lezioni, seguitando ad illustrare il tema: Dominio francese in Friuli.

⁂

A proposito di questa scuola, si lamenta la scarsa frequenza, massime di coloro pei quali specialmente è stata istituita — gli operai.

Lunedì, per esempio, la lezione fu dovuta sospendere per... mancanza di uditorio!

Certo, è più dilettevole recarsi ad un comizio, dove si può gridare viva e abbasso, dove non occorre proprio stare sempre attenti, ma allora, sarebbe anche meglio non incontrare spese per istituire scuole, non disturbare tante egregie persone perchè vengano a impartire il pane della scienza e sopratutto non iscriversi.

— Scuola serale d'Arti e mestieri. Domenica, modestamente, in famiglia, seguirà la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1903-904.

Nella occasione, s'inaugureranno i nuovi locali concessi alla Scuola dal Comune.

Tenta ferire il fratello a colpi di roncola!

Da pochi giorni, avevano fatto ritorno alla propria abitazione — nella frazione del Cormor basso — i fratelli Giuseppe e Pietro Rigo di Antonio, il primo di anni 17 ed il secondo di anni 18, dopo di essere stati per qualche tempo a lavorare all'estero.

Ieri sera fra i due, sorse una questione che poteva portare conseguenze gravissime, ma che per fortuna terminò senza malanni.

Il padre, Antonio Rigo, reclamava dai propri figli, una parte almeno, dei denari che essi avevano portato dall'estero.

Pietro acconsentiva alla domanda, appoggiandola anzi, e facendo osservare al fratello, come male egli rispondeva all'affetto di chi gli aveva data la vita.

Giuseppe, fermo nella sua ostinazione, di tenere per sè tutti i denari, guadagnati, ad un certo punto, armatosi di una roncola, si lanciò contro il fratello, tentando ripetutamente di ferirlo.

L'assalito, con rapide mosse, riuscì ad allontanarsi fuggendo nella vicina corte.

Alle grida dei rissanti, da una vicina osteria accorse sul luogo, la guardia campestre di quella frazione, Giuseppe Tambozzo, che riuscì a disarmare il Giuseppe.

Non procedette però al suo arresto; ma questa mattina, verso le 10, il Tambozzo denunciò il fatto ai R. R. Carabinieri, i quali si porteranno al Cormor basso per le pratiche del caso.

Gli spiccioli della cronaca

— Ieri nel pomeriggio, il signor Petri Tobia conduttore della trattoria «Alla Ghiacciaia» recatosi in bicicletta all'osteria Florio nel vicolo omonimo, dove lo attendeva un amico per un affare, lasciò la macchina momentaneamente fuori della porta dell'esercizio, ed uscito dopo pochi minuti, con grande sorpresa non la trovò più.

La bicicletta, valeva oltre 204 lire e del furto si occupa l'autorità.

Beneficenza.

— Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Rizzani ing. cav. G. Batta»: comm. Marco Volpe l. 2, D.r Emilio Santi 2, Valentino Linda 1, Famiglia Köch 1, Turchetti G. Batta 1, Gilberti ing. Ettore 5, Salvadori Vittorio 1, Balletti Pietro 2, Parma Adolfo 1;

di «Michelutti Giuseppe»: Famiglia Köch 1;

di «Banello-Torossi Maddalena»: D.r Luigi Braidotti medico di Trivignano l. 1;

di «Federicis Augusto»: F.lli Gremese fu Andrea l. 0.50;

di «Biasutti Ciro»: Famiglia Köch l. 1;

di «Galanda Emidio»: Grillo Marco 1,

di «Mason Enrico»: Contarini Giovanni l. 1, Famiglia Luccardi di Stracis di Codroipo 3, Turchetti avv. Carlo 2, Pizzio Francesco 3, Ing. Canciani 2;

di «Nascimbeni Giovanni»: Contarini Giovanni l. 1, Famiglia Angeli di Martignacco 2;

di «De Vora Margherita»: Pagnutti Giovanni l. 1, Fabris rag. Giuseppe 1, Piva Federico 1, Visentini Antonio 1, Mentil Giovanni Alberto 1, Centazzo Giovanni 1;

di «Vidrig Florinda ved. Calligaris»: G. Tam e Com. l. 1;

di «Folini Eleonora V. Pagani»: Corradini Arnaldo geometra di S. Daniele l. 2;

di «Gibelli cav. Gaetano»: Balletti Pietro 2;

di «Gori Giuseppe»: Feruglio avv. Angelo l. 1;

di «Cherubini Passalenti Giulia»: Fioritto Luigi 1, Fioritto Remo 1.

— In memoria della testè defunta signora «Vendrame-Seitz Orsola» il nipote D.r Paolo Seitz elargì Lire Duecento a questa Congregazione di Carità che con tutta riconoscenza sentitamente ringrazia.

— La Congregazione di Carità si sente il dovere di pubblicamente ringraziare con tutta riconoscenza la Spett. Famiglia Seitz, che in memoria della compianta signora «Vendrame Seitz», elargì alla Congregazione stessa L. 50.— (cinquanta).

— La Ditta A. Basevi e figlio elargì dodici paletots nuovi da ragazzo a questa Congregazione di Carità, che colla massima riconoscenza ringrazia.

— L'onorevole famiglia Seitz in morte della signora «Orsola Seitz» offrì all'Ospizio Tomadini l. 50;

in morte di «Enrico Mason» il prof. Bernardi offrì l. 1.

La Direzione porge le più vive grazie.

La distintissima sig.ra Maria Kechler-Rossi, a ricordo della lieta ricorrenza 2 febbraio, a nome delle sue figliole elargì lire Cento alla Congregazione di Carità.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— Il signor Paolo Seitz versò nella Cassa del Comitato Protettore dell'Infanzia L. 200 perchè venga inscritto nell'albo dei benemeriti della Colonia Alpina il venerato nome dell'amatissima nonna «Orsola Vendrame Seitz.»

Il Comitato, riconoscente, vivamente ringrazia.

— Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di «Maria Maraschin ved. del Senatore Rossi»: Anna ed Antonino co. Prampero lire 20;

di «Jacoburzio Maria»: Angelo Danielis l. 1;

di «Cantoni cav. Giovan' Maria»: G. Paolini l. 1;

di «Minsulli Luigia»: Romano Antonini l. 1;

di «Mason Enrico»: Romano Antonini lire.

— La signora Elisa Scaini Malagnini in morte della signora «Giulia Passalenti-Cherubini offre all'Asilo infantile dell'Immacolata lire 25.

La Direzione rende le dovute grazie.

— Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di «Florinda Calligaris» di Cicon.: G. G. Fratelli Pecile l. 2;

di «Giovanni Piccotti» di Socchieve: G. G. fratelli Pecile lire 2;

di «Gori Giuseppe»: Del Negro Giuseppe l. 1;

di «Massari Luigi»: Del Negro Giuseppe l. 1;

di «Zompicchiatti Domenico»: Del Negro Giuseppe lire 1.

TRIBUNALE DI UDINE.

Trecento o seicento?

(Udienza ant. di ieri).

Dopo brevi spiegazioni del Presidente, avv. Zanutta, sul modo in cui ebbe origine e si svolse il fatto, l'avv. Bertacioli della difesa, sollevò incidente domandando al Tribunale ordinanza con cui si dichiari la Parte Civile non potersi costituire.

Il Tribunale si pronunciò in questo senso, con sentenza di non luogo a procedere contro i tre imputati, condannando il Grimaz Mattia alle spese processuali.

ULTIMA ORA.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Di nuovo notizie gravissime.

Numerosi morti e feriti.

L'uccisore del governatore del Senato a Helsingfors

HELSINGFORS, 8. — A proposito dell'attentato contro il procuratore del Senato, Johnsson, si comunica: Dopo ferito, Jonsson fu ancora in grado di uscire dalla stanza, ma appena oltrepassata la soglia, cadde ai piedi della moglie e della figlia e spirò dopo dieci minuti, senza aver ripreso i sensi. L'uccisore, che non è ferito gravemente, è curato nel lazzaretto militare russo; egli conserva il più assoluto mutismo. L'inchiesta constatò che egli è un ex studente dell'università «Alexandra» e che si chiama Carlo Leonardo Hohenthal.

Negli ultimi tempi dimorava a Stoccolma, arrivò in Finlandia il 13 gennaio. — L'istruttoria contro di lui è fatta dal mastro di polizia Pekonen, sotto la sorvegliaza del senatore Ackermann, cui furono affidate le mansioni di Johnsson.

La miseria in Polonia.

VARSAVIA 8. — In alcuni forni ed in altri opifici in cui si voleva riprendere il lavoro furono commessi parecchi omicidi. Si arrestarono molte persone.

I viveri rincarano. Una sessantina di uova costano 450 copeche. I contadini hanno paura di recarsi in città. Le società d'assicurazione si rifiutano di pagare indennizzi per le finestre e per le vetrine frantumate.

SUSSIDI.

PIETROBURGO, 8. Sotto la presidenza del generale Litwinoff, fu eletta una commissione speciale con l'incarico di distribuire 50000 rubli alle famiglie delle persone uccise o ferite durante i fatti del 22 gennaio.

TIFLIS, 8. Quaranta membri della «duma» avanzarono la proposta di stanziare 2000 rubli per i poveri rimasti danneggiati dai disordini del 5 corr.

Bandiera rossa.

CUTAIS (Caucaso) 8. Ieri verso mezzodì circa 200 scioperanti si raccolsero sulla piazza principale per fare una dimostrazione, in cui si spiegò pure una bandiera rossa. La polizia li disperse subito.

Una cinquantina di morti!

VARSAVIA, 8. — Lo sciopero si estende. A Radom avvennero conflitti fra scioperanti e la forza armata. Venti operai rimasero uccisi o feriti.

Nelle repressioni avvenute a Scarbisca vi furono 24 morti e 40 feriti.

Gravi disordini si verificarono a Kouno. Furono mandate truppe sul luogo.

La fine dell'insurrezione argentina.

BUENOS AIRES, 8. — Il Ministro della guerra conferma che i capi insorti di Cordova sono fuggiti. Il movimento sovversivo è terminato. Le ferrovie circolano in tutta la repubblica. Le truppe del Governo rioccuparono Cordova. Il vicepresidente della Repubblica, ch'era stato fatto prigioniero dagli insorti fu liberato.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comune di Bordano

Avviso d'Asta

in seguito alla diminuzione del ventesimo.

Giusta l'avviso 20 gennaio 1905 per la diminuzione del ventesimo si rende noto che venne fatta l'offerta di L. 1213.59 sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria di Lire 24271,82 per i lavori di costruzione di due edifici, l'uno a Bordano Capoluogo per le Scuole ed uffici municipali, l'altro ad Interneppo per le Scuole.

Si apre quindi un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per il giorno di martedì 21 febbraio 1905 alle ore 10 ant. da tenersi presso questo Municipio sul prezzo ridotto di L. 23058.23, ferme restando tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta 30 Dicembre 1904.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche vi fosse un unico concorrente.

Bordano, 31 Gennaio 1905.

Il Sindaco
F. Colomba.

Come Lotta il Bambino per Mettere i Denti

I primi denti! Che dolce gioia! Ma quante sofferenze per un gran numero di madri e di bambini! Quante notti insonni per entrambi; il secondo paio di dentini costerà altrettante pene se la esperienza non avrà insegnato il modo di evitarle. Nel periodo della dentizione è necessario nutrire i bambini con alimenti ricchi di grassi e fosfati. Nella EMULSIONE SCOTT sono scientificamente combinati gli elementi che concorrono alla formazione dei denti. Dal signor F. Schiaroli, Via dei Coronari, 2 - Roma, abbiamo ricevuto in merito la lettera seguente:

"In seguito all'uso della EMULSIONE SCOTT, la mia bambina ha già messo quattro denti e sta spuntando il quinto, qua i senza alcun disturbo. La cura le ha pertanto rinvigorito il sistema scheletrico e muscolare, che muove già i primi passi da sè, pur non avendo ancora un anno ed età..."

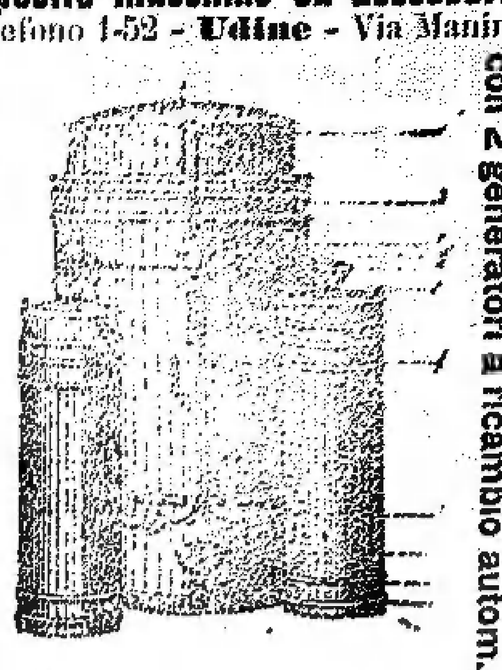
È inutile sperare che simili risultati si possano ottenere con altre emulsioni imitanti quella di Scott. Con esse non si ottiene alcun risultato, lo scopo a cui sono fatte è quello di vendere, non di curare, per cui usandole si perde tempo e denaro lasciando il malato indifeso contro l'aggravarsi del male o per lo meno permettendo che questi diventi cronico.

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose**. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin

GASOGENI BREVETTATI



con 2 generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI — GARANZIA DUE ANNI

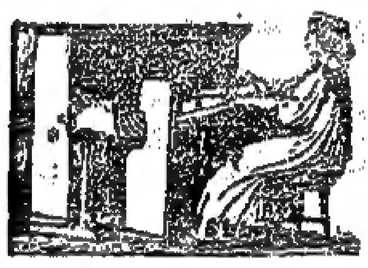
KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**

Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in **Udine, Via Lionello N. 2.**

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

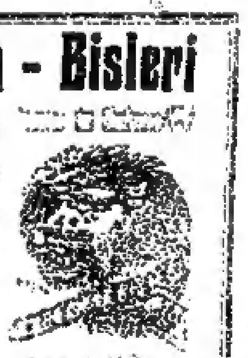
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)
PAGAMENTI RATEALI

Lo Stallo e Poste al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8, alla Trattoria AL TURCO.
Italico Bertoli

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili. Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. **Estrazione senza dolore** (Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Ferro - China - Bisleri



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo». 5

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Predisposizione del male. — E' un fatto; noi vediamo dei soggetti anche in apparenza robusti, buscarsi una flussione di petto per essere rimasti qualche minuto in una corrente d'aria, ed altri invece sopportare impunemente le più repentine variazioni atmosferiche — E' proprio vero dunque che vi è della gente predisposta a certe malattie: ad ogni modo, specie nella stagione in cui siamo, si abbia o no la predisposizione, è molto prudente renderci refrattarii ai raffreddori, alle bronchiti, alle flussioni di petto con l'uso del notissimo Estratto di Catramo Panerai accompagnato da una preventiva igiene razionale.

Prostatite e catarro della vescica.
Si guariscono radicalmente ed in pochi giorni con i **Confetti Costanzi.** Domandarli alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Fornace di Calce a fuoco continuo — posizione centralissima per lo smercio del prodotto affitterebberi a buoni patti. — Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

A. Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 4, Casa propria **Napoli**

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80**.

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano – Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CALVIZIE

FORFORA guariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace, bottiglia L. 3,50 (franco L. 4.20).

CALLI

duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente coll'uso del [illegible] Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.50).

CAPELLI NERI

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. [illegible] Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 26

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PIERWLINS

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi; dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino – *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	10 Febbr.	Napoli	4041	2560	13,4	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16
CITTÀ DI MILANO	Nav. Gen. It.	25 »	»	4044	2571	13,4	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 Febbr.	Barcell. e Las Palmas	5278	3311	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 »	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,4	16
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5603	3594	15,40	16

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Las Palmas

Stazza lorda tonn. 3919 – netta 2543 – Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 4 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 – netta 2235 – Velocità miglia 14.3 all' ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — **OVATTA** — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati oleiosi che corrodono la pelle e la biancheria.

NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.

NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.

IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.

IL THERMOGÈNE con richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso : A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere la vera **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Tanno - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e propriet. di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Pedofill., Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie

REUMATISMI

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.

PILLOLE DI BLANCARD e SCIROPPO di BLANCARD — Esigere: Blancard — Rue Bonaparte, 40, Parigi

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Casa di confezione **L. Marchi**

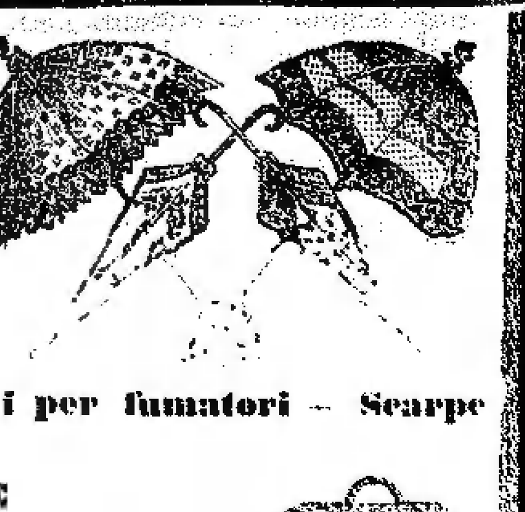
MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA —

Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLE ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.